

Protestano gli utenti che vengono mandati indietro perché privi dell'attestato di esenzione specifico

Odontoiatria sociale per pochi

Negata la prenotazione all'Asp di Lido anche dietro pagamento del ticket

di AMALIA FEROLETO

«SIGNORA lei non può usufruire della prestazione medica odontoiatrica perché non rientra nei parametri previsti dalla legge regionale e deve rivolgersi altrove».

Altrove, dove? Alle strutture private? Spostando fior di quattrini?

Ballora qual è l'obiettivo di questa normativa? Di agevolare l'utenza o di metterla in ulteriore difficoltà, considerato che per le prenotazioni degli esami medici sempre all'Asp di Lido si attende anche sei mesi o addirittura un anno.

Strano ma vero è quello che si è sentita rispondere una signora qualche giorno fa allo sportello del Poliambulatorio dell'Asp a Catanzaro Lido quando, arrivata allo sportello aveva fatto richiesta di una prenotazione per visita odontoiatrica ai suoi figli.

E quando le hanno chiesto se aveva l'attestato di esenzione specifico per l'odontoiatria la donna ha risposto di no ma che comunque avrebbe pagato il ticket.

Niente da fare, nemmeno dietro pagamento del ticket la donna ha potuto prenotare la visita odontoiatrica per i figli perché le è stato detto che non si può fare.

In buona sostanza le è stata negata la prestazione medica quindi deve rivolgersi a strutture private.

Stiamo parlando del Programma di odontoiatria sociale che si sta attuando da qualche tempo sul territorio ed è riservato alle categorie "vulnerabili".

Il programma è stato varato dalla Regione Calabria con legge istitutiva n. 141/2010 e la delibera di giunta 510/2010 nell'ambito dei provvedimenti che mirano al-

la riqualificazione della specialistica ambulatoriale. Un programma che ha avuto il parere favorevole del Ministero della Salute e di quello dell'Economia. Pertanto l'odontoiatria non segue le stesse modalità di accesso e di erogazione delle altre branche specialistiche.

Trattava la circolare della Direzione generale delle Politiche sanitarie della Regione Calabria a firma del dirigente Arturo Pegorari, nella nota esplicitava invitata ai commissari straordinari della Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere, specificamente:

Per un esame si attendono mesi

In merito al programma in questione che "in tutti i casi coloro che non appartengono alle categorie vulnerabili espressamente indicate nel programma di odontoiatria sociale e dunque sprovvisti dell'attestato di esenzione specifico per l'odontoiatria, sono tenuti al pagamento della quota di partecipazione".

Dunque, sembra di capire che non si può negare a priori al paziente la prenotazione della visita dietro pagamento del ticket.

E a quanto pare è quello che sta accadendo da qualche tempo all'Asp di Catanzaro Lido dove ogni giorno agli sportelli fioncano le proteste delle persone che vengono mandate indietro perché non possono prenotare la visita. Nemmeno pagando il ticket. Una vera e propria levata di scudi dei cittadini utenti che non capiscono il motivo.

Insomma, sembra non sia proprio chiaro il funzionamento di questo programma che è in vigore dall'1 gennaio 2011 in quanto al 31 dicembre 2010 è cessata la validità del codice di esenzione per reddito 800 sulla base del quale veniva erogata la maggioranza delle prestazioni odontoiatriche.

DALL'OSPEDALE

Dall'1 marzo è a regime

Il dg del "Pugliese", Rizzo, replica a Gigliotti sul programma di odontoiatria sociale

Il commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacio", Elga Rizzo a proposito degli interrogativi sottoposti dal consigliere comunale Antonio Gigliotti sulla riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza odontoiatrica in Calabria, con particolare

re riferimento al Programma di Odontoiatria sociale, chiarisce che, per come disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 510 del 12 luglio 2010, si è dato attuazione all'esatta esecuzione dei contenuti della stessa deliberazione, ritardandosi le rispettive funzioni e competenze.

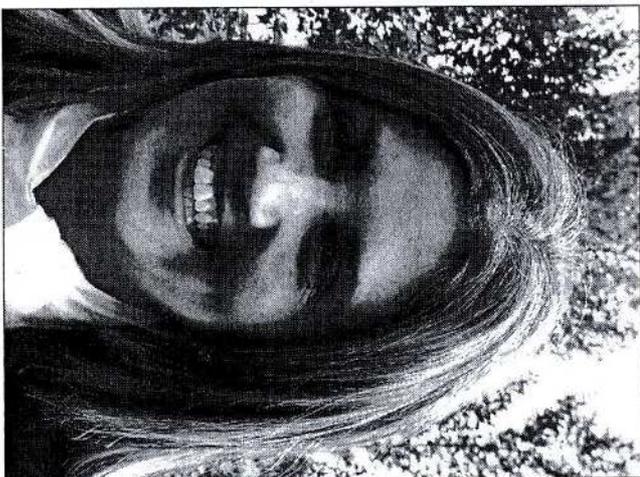
Anche se l'attuazione del programma di odontoiatria sociale in Calabria è in ritardo e stenta ad essere attuato come dovrebbe.

In particolare, secondo la distinzione operata dai medesimi provvedimenti regionali, «resta assegnata all'Azienda ospedaliera, l'assistenza odontoiatrica alle popolazioni in condizioni di particolari vulnerabilità di tipo sanitario e alla azienda sanitaria provinciale l'assistenza odontoiatrica alle popolazioni in condizioni di particolari vulnerabilità sociali (odontoiatria sociale)».

Per il direttore ge-

nerale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacio" Elga Rizzo: «Concretamente, senza originare ulteriori costi a carico del servizio sanitario regionale, dall'1 marzo l'azienda ospedaliera ha trasferito all'azienda sanitaria provinciale le risorse umane e strumentali, incluse le poltrone odontoiatriche cui fa cenno il consigliere Gigliotti, per assicurare sul territorio la funzione di Odontoiatria Sociale. Un esempio di sinergica e dinamica collaborazione - afferma ancora il commissario straordinario - e tra aziende del servizio sanitario regionale per rispondere ai bisogni di salute della collettività».

L'intervento del consigliere comunale Gigliotti metteva in discussione la riorganizzazione del servizio di odontoiatria che è partito dall'1 gennaio 2011 tra tante difficoltà. La legge istitutiva 141/2010 - sosteneva - relativa alla riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza odontoiatrica in Calabria, a distanza di un anno dalla sua approvazione, tarda ancora a trovare attuazione. A tal proposito, appare opportuno ricordare che il 23 febbraio del 2010, la giunta Loro ha approvato il "Programma di odontoiatria sociale" nel quale sono individuate le categorie di cittadini che possono accedere al servizio gratuitamente o con pagamento di ticket (ridotti).



Il dg dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacio", Elga Rizzo